

LA LETTERA DI DON PAOLO

CAMMINIAMO INSIEME AI NOSTRI GIOVANI; COSÌ SPAVALDI, COSÌ FRAGILI



Con un gruppo di adolescenti stiamo portando avanti in parrocchia un cammino fatto di incontri alla domenica sera. I ragazzi hanno bisogno di qualcuno con cui parlare, confidarsi e al quale mostrare i sentimenti che hanno nel cuore

Carissimi sanfelicini,
 con un gruppo di ragazzi adolescenti stiamo portando avanti un bel cammino che è fatto di incontri alla domenica sera in cui ci ritroviamo per cena: guardiamo dei film, facciamo attività, uscita; comunque stiamo insieme, parliamo, discutiamo, ci confrontiamo. E questo è proprio una cosa bella. **I nostri ragazzi hanno bisogno di qualcuno con cui parlare, confidarsi, esprimere le idee che hanno in testa e, soprattutto, mostrare i sentimenti che hanno nel cuore.** Chi si occupa di comunicazione e di televisione questo lo ha capito benissimo. Basta andare a vedere la prima puntata del serale della nota trasmissione *Amici* condotta da Maria De Filippi, dove con magistrale abilità la conduttrice ha creato una situazione di forte emozione in tutto il pubblico, attraverso la lettura della presentazione della vita travagliata di uno dei concorrenti, che pensiamo veritiera viste le lacrime che copiosamente scendevano dai suoi occhi. Lo scopo dei nostri incontri non è certo quello di creare emozioni, ma quello di aiutare gli adolescenti a conoscersi un po' di più. **Esteriormente sembrano forti e sicuri, ma se si permette loro di essere veramente se stessi si scoprono anche le loro fragilità, proprio come il giovane della trasmissione televisiva.**

Nel nostro cammino non facciamo psicologismi. La nostra guida è sempre il Signore Gesù, morto, crocifisso e risorto, l'unico che ci conosce veramente nel profondo.

Ci sono due episodi del Vangelo che sono autorevolmente di riferimento per questo discorso. Il primo è il **famoso racconto dei discepoli di Emmaus**. Gesù dopo la risurrezione si mette in cammino a fianco di questi due giovani. Ascolta i loro discorsi, fa emergere tutta la loro delusione e tutti i sentimenti negativi e di rassegnazione che portano nel cuore. Ma non si limita a questo: Gesù ricostruisce quei cuori delusi facendo comprendere loro l'insensatezza dei pensieri che attraversavano in quel momento la loro vita. Attraverso il racconto della Parola di Dio e attraverso il semplice gesto dello spezzare il pane, con cui si era fatto conoscere loro, si fa riconoscere, riaccendendo il loro entusiasmo perduto quando lo avevano visto finire in croce. Il secondo episodio evangelico è **l'incontro di Gesù con Maria davanti alla tomba ormai vuota**. Come i due di Emmaus, anche

Maria piange ed è triste per la fine subita dal maestro. Come non condividere questi suoi sentimenti? È ancora Gesù però che si fa vicino a lei e, chiamandola con il suo nome - Maria - si fa a riconoscere come colui che la conosce, la ama e che vuole solo il suo bene.

Ecco noi cerchiamo di fare un po' come Gesù: **camminare accanto a questi ragazzi per ascoltarli e per far emergere le loro realtà più belle e le potenzialità anche più inaspettate che portano in loro.**

In questo ultimo periodo abbiamo visto due film molto belli. In entrambi il protagonista era un giovane che per vari motivi perdeva la fiducia in se stesso, ma poi, come in una storia a lieto fine, la ritrovava riprendendo così felicemente il cammino della propria vita.

La cosa che più colpiva però è che in entrambi i film il protagonista non era l'eroe solitario che magicamente riprendeva in mano la propria vita. Accanto a lui c'era qualcuno capace di ascoltarlo, di spronarlo, di farlo reagire, di consigliarlo. Qualcuno che gli offriva anche una interpretazione della realtà e della vita.

Abbiamo così insieme capito che **la forza del singolo sta in realtà nella capacità di vivere la comunione con gli altri, soprattutto con chi ci sprona a un bene non a basso prezzo.**

Con la sua risurrezione, con la sua Pasqua, Gesù diventa per tutti, in forza della sua promessa "io sarò sempre con voi", questo qualcuno che cammina accanto a noi, non per imporci qualcosa, ma per aiutarci a essere veramente noi stessi.

Con la speranza che tutti noi possiamo fare questa bella esperienza di un cammino con Gesù, auguro a tutti di poter vivere una Santa Pasqua.

don Paolo

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 9 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

ore 11 Santa Messa. Ritrovo davanti all'oratorio
 ore 18.30 Santa Messa

GIOVEDÌ 13 APRILE - ore 16-19 Confessioni

ore 21 S. Messa della Cena del Signore e lavanda dei piedi

VENERDÌ 14 APRILE - VENERDI SANTO:

"MAGRO" E DIGIUNO - ore 9.30-11 Confessioni

ore 15 Celebrazione della passione e morte del Signore
 ore 16-19 Confessioni

ore 21 Via Crucis per il quartiere. Partenza dalla fine di via dello Sport

SABATO 15 APRILE - ore 9,30-11 Confessioni

ore 16-19 Confessioni

ore 21 Solenne veglia pasquale

DOMENICA 16 APRILE - DOMENICA DI PASQUA

ore 11 Santa Messa

ore 18,30 Santa Messa

LUNEDÌ 17 APRILE - DELL' ANGELO - ore 11 S. Messa

Doris Clot Plasmati: io, valdese, felice nella mia comunità (cattolica)

Il 500esimo anniversario della riforma protestante, i passi del Papa sulla via del dialogo... ma soprattutto l'accoglienza semplice e calorosa dei sacerdoti sanfelicini

Signora Doris Clot Plasmati, lei è valdese. Com'è nata la sua fede?

Entrambi i miei genitori erano svizzeri, appartenenti alla chiesa riformata svizzera. Io sono nata a Torino e nella chiesa valdese di Torino sono stata battezzata, ho fatto la confermazione e mi sono sposata. Nonostante un bisnonno pastore, la mia fede, direi meglio ricerca della fede, è iniziata molto dopo, e sono ancora in cammino. Ma fondamentale è stato l'incontro con quello che sarebbe diventato mio marito, un cattolico convinto e praticante; dal primo incontro è iniziata la nostra particolare "guerra di religione" nella quale ognuno "sguainava" un versetto della Bibbia per avvalorare le sue tesi. Sono convinta che questo ci abbia arricchiti entrambi.

Come riesce a praticare e approfondire la sua fede?

Sono pigra e la chiesa valdese non è proprio a portata di mano, ma sento il bisogno di una ricarica spirituale per cui vengo a Messa: la Parola è una, pronunciata in chiesa cattolica o protestante non cambia, a quella mi affido. Poi è vero



che ci sono interpretazioni diverse, non sempre un'omelia mi convince, così come può non convincermi un sermone, ma a mio avviso ogni credente ha un suo particolare itinerario, fermo restando che il cammino e la direzione comune sono nella Parola. Un grande aiuto è anche il gruppo di ascolto, ascoltare insieme la Parola di Dio, non

solo mi permette di conoscere meglio le scritture, ma mi arricchisce umanamente.

Lei vive in una comunità cattolica, come riesce a trovare equilibrio e mantenere la sua posizione?

Il giorno dopo il nostro matrimonio andammo a Messa qui a San Felice in quel locale che ora è un garage e che ai tempi fungeva da chiesa; al termine della Messa don Enrico, cui, appena nominato, avevamo dato la prima rogna - matrimonio misto in chiesa protestante -, ci diede la sua benedizione. E' stato quel virtuale abbraccio, quell'accoglienza, che mi hanno tolto ogni imbarazzo; potevo continuare ad essere me stessa, ma far parte di una comunità, "perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in

mezzo a loro".

Sappiamo che lei frequenta la chiesa, la si vede a Messa. Elogio dell'ecumenismo?

Ho avuto la fortuna di trovare in San Felice parroci e coadiutori aperti al dialogo, che mi hanno sempre accettato così come sono, guardando più a quello che ci unisce che a quello che ci divide; quindi certo, elogio dell'ecumenismo: dovremmo cogliere ogni opportunità di unificazione nel rispetto delle preziose differenze.

Si celebra il 500esimo anniversario delle Riforme protestante di Lutero. Il Papa ha fatto passi importanti per il dialogo ecumenico. Li ha apprezzati?

Il viaggio del Papa in Svezia per celebrare i 500 anni della Riforma è stato un passo straordinario: il riconoscere che l'intento di Lutero era quello di rinnovare la Chiesa, non di dividerla, il riconoscere che ci sono state delle colpe (se ancora non l'hanno fatto dovrebbero farlo anche i protestanti), ha aperto alla speranza di uscire dalle contrapposizioni che la storia e la natura umana hanno esagerato e di uscire dalle reciproche accuse. La croce è per tutti segno di contraddizione (Luca 2,34), ma anche di riconciliazione.

A.Ma.

GIAPPONE

Al Sanfelicinema Hiroshige chiude il ciclo "Fiori di Edo"

Martedì 21 marzo, al Sanfelicinema, quinto e ultimo appuntamento del ciclo "Fiori di Edo. Pittura giapponese di tarda epoca Tokugawa" a cura di don Alberto Rocca, Direttore della Pinacoteca Ambrosiana. Argomento dell'incontro "Utagawa Hiroshige (1797-1858)".

"Con le sue opere sembra di avere i paesaggi sotto gli occhi": così recita la scritta che affianca il ritratto postumo di Hiroshige, opera di Utagawa Kunisada. E in effetti le stampe di Hiroshige restituiscono tutta la grandezza della natura, sia nei dolci paesaggi innevati ("Neve di sera a Kambara") che nelle scene di pioggia dove la forza del vento è resa con implacabile realismo ("Improvviso acquazzone sul ponte vicino Atake"). Un'estrema attenzione è rivolta anche alla scelta cromatica. Molte immagini hanno una prospettiva a volo d'uccello, tipicamente giapponese, ma in altre prevale la prospettiva lineare occidentale; altrove si trova anche una

coniugazione delle due modalità. Inusuale la scelta di inquadrare spesso l'immagine da un punto dove c'è un qualche impedimento, ad es. un ramo, oppure di porsi da dentro a osservare il fuori: esemplare a questo proposito "Il traghetto di Haneda". Don Alberto ci parla fra l'altro delle "53 vedute della Tōkaidō", "la strada del mare dell'est" che collegava la capitale shogunale (Edo) a quella imperiale (Kyōto). Per alcuni tratti si poteva fare via battello. Di lì transitavano i cortei degli inviati imperiali e quelli dei daimyō, i grandi signori delle province che passavano e ripassavano per adempiere all'imposizione delle residenze alternate con le loro sfarzose processioni, i loro ricchi equipaggiamenti adeguati al rango con un seguito che poteva raggiungere i ventimila uomini. Lungo i 514 km del percorso erano state istituite delle stazioni di posta che, per accogliere i cortei dei daimyō, cominciavano ad attrezzarsi e approvvigionarsi con settimane

di anticipo. Gli affari erano così prosperi che dopo pochi anni attorno alle locande si svilupparono veri e propri villaggi, in seguito diventati città. Tutto intorno si stendevano le risaie, la campagna era punteggiata di fattorie dal tetto di paglia, di ponti ad arco, di piccoli templi. Questo ci descrive Hiroshige, la cui natura e il cui paesaggio permangono sereni, anche al variare degli elementi compositivi (la neve, la pioggia, il vento, lo stesso mare agitato).

Grande influenza rivestì Hiroshige sull'arte occidentale, le cui stampe furono rivisitate da celebri artisti: emblematico l'esempio dell'"Improvviso acquazzone sul ponte vicino Atake" ripreso da Van Gogh.

Salutiamo don Alberto ringraziandolo della sua stimolante presenza fra di noi. La promessa che ci fa è quella di ritornare. Dunque teniamoci in contatto!

Maria Pia Cesaretti

Papa Francesco a Milano: le emozioni, la gioia e la fede dei sanfelicini

Riportiamo le impressioni di alcuni partecipanti alla Santa Messa che sabato 25 marzo si è celebrata nel parco di Monza e che ha unito tantissimi fedeli nella preghiera e nella pace.



Abbiamo vinto la pigrizia e la paura partecipando a un evento che rimarrà per sempre nei nostri cuori. Il silenzio, il raccoglimento e il sentirsi tutti uniti, insieme a un milione di persone, sono sentimenti che non si possono descrivere, bisogna viverli. L'augurio che queste sensazioni perdurino nel tempo.

Ada e Claudia

È stata un'esperienza meravigliosa, di pace e unità! Dovrebbe succedere più spesso... vedere così tanta gente... tutti uniti per la pace. Una grande emozione. Grazie papa Francesco.

Donatella

Una giornata tanto ben organizzata da renderla una festa. Grande gioia perché immersi nel popolo di Dio, tanti che hanno il nostro stesso sentire e... LUI! Papa Francesco: l'ho visto mentre sulla papamobile passava a 5 metri di distanza dalle transenne. Non dimenticherò mai più il biancore della sua figura e il suo offrirsi. Ho sentito un colpo dentro come se avessi visto un pezzetto di Dio. E ho pianto... come tanti intorno a me.

Gabriella

Al ritorno a casa perché il mio cuore era colmo di gioia? Non tanto per aver visto il Papa di persona, quanto per essermi sentito membro di una Chiesa e in particolare della mia Chiesa locale. Non si prega forse insieme perché unica è la Fonte che ci unisce? A Monza questo io l'ho avvertito. Chi non comprende la Chiesa locale non può comprendere la Chiesa Cattolica (universale). Se è vero che la fede è personale (non individualista) lo è però dentro la Chiesa. Possa la nostra comunità, con l'aiuto del Signore, per l'intercessione della sua e Madre nostra, trovare occasioni per riempire sempre più spesso un "torpedone" per percorrere insieme la comune strada della Fede.

Valter



Una giornata densa di emozioni difficili da esprimere con le parole e che custodirò come un dono prezioso nel profondo del mio cuore. Il momento più forte senz'altro l'arrivo di papa Francesco che mi ha commosso al punto da farmi scendere le lacrime. Una gioia immensa ascoltare la sua voce dal vivo. Il tono calmo, la voce calda che arriva dritta al cuore e scalda l'animo. Parole, come sempre, su cui riflettere e da mettere in pratica. Bello anche condividere con i miei parrocchiani questa esperienza e poter sperimentare quel meraviglioso senso di appartenenza a una comunità senza confini.

Cristiana

Una giornata indimenticabile, un'emozione indescrivibile. A vederlo mi si è aperto il cuore. Grazie papa Francesco.

Mariella

Ritengo tutto quanto abbia funzionato nel migliore dei modi. E ringrazio tutte le persone che si sono dedicate senza risparmiare energie e dedizione personali alla buona riuscita di tale evento e opportunità.

Ermes

Ero molto incerto se aderire o no alla spedizione parrocchiale a Monza. "Alla tua età pensi di farcela?". Mi facevo que-

sta domanda e non mi decidevo a darmi una risposta. Il parere favorevole ha preso il sopravvento una volta iniziato il ciclo annuale di riabilitazione cardiologica: i fisioterapisti mi hanno progressivamente portato a uno stato di forma accettabile e, dopo Monza, li ho ringraziati perché è merito loro se ce l'ho fatta. Ho ringraziato anche le persone che durante la spedizione si sono prese cura di me.

Ma non vorrei che la mia soddisfazione per esserci stato, per aver visto papa Francesco, per aver condiviso con un bel gruppo le emozioni di quel giorno, per aver pregato sentendomi più vicino al Destinatario delle mie richieste, delle mie suppliche, ripeto, non vorrei che venisse confuso con un risultato sportivo, banalizzato come prestazione atletica... sul campo di Monza.

Ghigi



Foto di Cristiana Pisani

E ALLE 22 IN CHIESA ARRIVANO I RAGAZZI DEL "GRUPPO DELLA CAMOMILLA"

Le persone che in questi mercoledì partecipano ai Quaresimali della sera sono rimasti colpiti da un gruppetto di adolescenti che arriva alle 22 per fare con don Paolo una preghiera particolare e, al termine, bere una camomilla calda. Sono i ragazzi delle superiori che hanno iniziato il loro cammino l'anno scorso, invitati con l'obiettivo di prepararsi alla professione di fede. Sono rimasti fedeli all'incontro che avviene ogni due domeniche alle 19 30, per mangiare insieme e riflettere, con diverse attività e film, su

come scegliere sempre il bene in qualsiasi bivio la vita ponga, conoscendo sempre meglio se stessi. Il video realizzato per riassumere la loro storia è stato mandato a "Cresciuti in oratorio", un'iniziativa della diocesi di Milano, ed è piaciuto alla Federazione oratori milanesi (Fom). E non è detto che non venga scelto tra quelli che verranno proiettati a Venezia alla 74ª mostra internazionale d'arte cinematografica. Il vero spettacolo, comunque, restano loro.

Marilù Mutti

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

SANFELICINEMA

Aprile 2017

Sabato 1 e domenica 2

Il diritto di contare

Drammatico, USA 2017

Di Theodore Melfi. Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe, Kevin Costner.

Durata: 2 ore e 7'.

Giovedì 6, Venerdì 7, sabato 8 e Domenica 9

Silence

Drammatico, USA 2016

Di Martin Scorsese. Con Andrew Garfield, Adam Driver, Liam Neeson.

Durata: 2 ore e 41'.

Domenica 23, lunedì 24 e martedì 25

Jackie

Biografico, USA/Cile 2016

Di Pablo Larrain. Con Natalie Portman, Peter Sarsgaard, Greta Gerwig.

Durata: 1 ora e 31'.

Venerdì 21 e Sabato 22 alle ore 21

La Compagnia Teatrale dell'Anello di Mezzo presenta il musical

SUPERSTAR

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Lezioni di computer: uso di Internet - Posta elettronica - Formazione di testi (Word) e tabelle (Excel) - Creazione di

CD e DVD per musica, foto e video - Uso di Skype - Antivirus. Cell. 348.8866540.

■ Educatore cinofilo comportamentale - Educazione di base - Avanzata - Recupero comportamentale. Sheepdog - Diskdog. (Stefano) cell. 347 6357600.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: erica.giudici@gmail.com. Cellulare 335 126 58 52 (per favore chiamare 9 - 12 / 16 - 19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Lisette	30	3277986267	Mattino	Ecuador
Thioro	37	3277187897	Pulizie/Badante	Senegal
Lara	49	3420889233	Fissa Oss	Ecuador
Judith	30	3276375736	Giorno/Oss	Perù
Alba	43	3892527318	Pulizie	Colombia
Maribel	41	3293359524	Giorno/Oss	Perù
Darsa	51	3458559229	Colf Mattino	Sri Lanka
Jackline	46	3206775375	Pulizie/BSitter	Peru'
Pina	40	3394479911	Mattino	Italia
Sabah	25	3272577264	Mattino	Algeria
Martha	44	3270798352	Giorno/Bsitter	Ecuador
Larisa	44	3880992632	Fissa/Badante	Moldavia
Silvana	29	3202677963	Mattino	Romania
Janet	42	3276992671	Badante Notte	Ecuador
Katherine	31	3884028305	Pulizie/BSitter	Ecuador
Carmen	46	3205518020	Badante fissa	Romania
Alessandro	26	3896830009	Badante fisso	Perù
Patricia	41	3272293377	Giorno/Bsitter	Ecuador
Roberta	46	3355430804	Giorno/Car	Perù

AMICI DI BABUSONGO

Un sor-riso per Machakos: grazie per il sostegno

Gli Amici di Babusongo ringraziano per il riso! L'iniziativa "un sor-riso per Machakos" ha fruttato € 1.460. L'associazione ringrazia tutti i Sanfelicini per il consueto generoso sostegno.

IL CLUB SPORTIVO

Al Malaspina arrivano gli inglesi!

Ormai è da qualche tempo che la notizia gira per il quartiere: un prestigioso colosso sportivo è interessato al Malaspina Sporting Club. Si tratta di David Lloyd Leisure, un'azienda leader nella gestione di centri sportivi destinati alle famiglie, forte di 95 strutture in Europa e di 6.200 dipendenti. Il suo fondatore, David Lloyd appunto, fondò il primo club nel 1982. Da ultimo, la DLL è stata acquistata dal gruppo finanziario londinese TDR Capital.

L'accordo prevede un affitto trentennale a un canone annuo di 280mila euro + IVA con una opzione di acquisto dell'immobile del club per un importo pari a quasi 4 milioni di euro. Nei primi due anni, inoltre, gli affit-

tuari si impegnano a un'ampia e attenta ristrutturazione necessaria al rilancio del club per la quale sono previsti 5 milioni di euro. In base all'accordo la nuova gestione dovrebbe avere inizio col 1° settembre di quest'anno.

L'immobile è di proprietà della Malaspina S.p.A., che sabato 18 marzo ha riunito i soci azionisti in un'assemblea straordinaria perché si esprimessero sull'affitto e sull'eventuale successivo acquisto del club da parte di DLL. Una schiacciante maggioranza ha detto sì. L'ultima notizia è che il 23 marzo gli azionisti della TDR hanno approvato a loro volta il progetto.

Una ventata di novità anche per San Felice, per il quale il Malaspina è sicuramente una risorsa. **M.P.C.**